

LE DUE GUERRE

ESCALATION IN MEDIORIENTE

LUCA MIRONE

● **ROMA.** «I vostri stivali entreranno nei villaggi che Hezbollah ha trasformato in una vasta postazione militare»: queste parole, rivolte alle truppe dal capo dell'esercito israeliano, sono il segnale che la guerra nel sud del Libano potrebbe salire drammaticamente di livello da un momento all'altro. Il copione finora ha ricalcato l'evoluzione del conflitto a Gaza, ossia il bombardamento prolungato delle postazioni nemiche per aprire la strada alle truppe di terra, la mobilitazione dei riservisti (due brigate dispiegate nel nord) e la richiesta ai civili di evacuare i villaggi di confine. Un forcing israeliano a cui i miliziani del Partito di Dio stanno rispondendo colpo sul colpo, inondando di razzi la Galilea e arrivando persino a lanciare per la prima volta un missile balistico su Tel Aviv. E' uno scenario da orlo del precipizio, tra febbrili tentativi della diplomazia internazionale per evitare il peggio. Ma anche il presidente americano Joe Biden nelle ultime ore ha ammesso che una «guerra su vasta scala in Medio Oriente è possibile».

Missili e bombe continuano ad oscurare i cieli del fronte nord. Gli israeliani hanno riferito di aver colpito con i loro caccia duemila postazioni dei miliziani sciiti in tre giorni. Dall'altra parte le sirene d'allarme hanno risuonato fino a un centinaio di chilometri dal confine, a Tel Aviv, quando Hezbollah ha lanciato un missile terra-superficie che, secondo l'esercito israeliano, è stato intercettato. L'obiettivo era il quartier generale del Mossad, accusato di aver decapitato la leadership militare del movimento libanese facendo esplodere migliaia di cercapersone e walkie-talkie.

Con l'attacco a Tel Aviv, pur senza apparenti conseguenze, «Hezbollah ha ampliato il suo raggio di fuoco e riceverà una risposta molto forte», ha avvertito il capo di Stato maggiore Herzi Halevi visitando alcune brigate al confine. Il generale ha detto qualcosa di più, ha chiesto ai suoi di prepararsi ad entrare in azione, oltrepassando quel confine: «Incontrerete i miliziani e gli dimostrerete che cosa significa affrontare un esercito professionale, altamente qualificato e con esperienza di battaglia. E vincerete».

Il primo obiettivo dichiarato di Israele nel conflitto con Hezbollah è riportare nelle loro abitazioni i circa 60mila residenti fuggiti dai razzi. «Non ci fermeremo

LIBANO
Un bimbo colpito in un raid nella città di Tripoli mentre è preso in cura dai volontari



Libano, missile Hezbollah per la prima volta su Tel Aviv

Israele prepara l'invasione con i bombardamenti

fin quando non torneranno a casa, colpiremo con tutta la nostra forza», ha assicurato Benjamin Netanyahu. Mentre l'Idf ha spiegato che l'operazione militare mira a «smantellare l'infrastruttura militare» che i miliziani sciiti hanno costruito negli ultimi vent'anni. In modo che non possano più minacciare Israele. In questo quadro, un'azione di terra potrebbe scattare per spingere più a nord le milizie nemiche, creando una fascia sicurezza più ampia di quella attuale.

A New York, a margine dell'Assemblea dell'Onu, si tenta di scongiurare questa escalation e lo stesso Netanyahu avrebbe dato l'ok a negoziati per una tregua in Libano, mediati da Usa ed europei, ma intanto Washington ha deciso di dispiegare un rinforzo di truppe a Cipro. Del resto anche Hezbollah,

per primo, prende sul serio i piani di Israele. Il Partito di Dio, secondo il Wsj, ha tenuto in riserva un enorme arsenale di razzi, droni e missili anticarro per contrastare l'eventuale avanzata del nemico in territorio libanese. Inoltre ha allargato la sua rete di tunnel nel sud, riposizionando combattenti e armi, che continuano ad arrivare in gran quantità dall'alleato iraniano.

Nell'attesa, si continuano a contare i morti. Le vittime dei raid in tutto il Libano nelle ultime 24 ore sono state almeno 50, che si aggiungono alle 558 dei giorni scorsi. Israele ha colpito per la prima volta un villaggio a maggioranza cristiana a nord di Beirut. E si consuma anche il dramma degli sfollati: secondo le Nazioni Unite, sono stati circa 90.000 questa settimana. [Ansa]

RISCHIO CATASTROFE

Monito di Zelensky «Putin pianifica attacchi contro impianti nucleari»

● «Recentemente ho ricevuto altre informazioni allarmanti dai nostri servizi di intelligence. Sembra che Putin stia pianificando attacchi ai nostri impianti nucleari e alle loro infrastrutture»: Volodymyr Zelensky gela la platea dell'assemblea generale dell'Onu in una giornata dove la crisi ucraina è oscurata dall'escalation in Medio Oriente. Ma i grandi del mondo lo ascoltano con attenzione e alla fine lo applaudono lungamente quando assicura che «l'Ucraina vuole mettere fine a questa guerra più di ogni altro al mondo» ma che «non accetterà mai una pace imposta», invitando le Nazioni Unite ad essere davvero unite.

Zelensky ha ricordato che in due anni e mezzo di conflitto la Russia ha distrutto «l'80% del sistema energetico» del suo Paese, mentre le forze armate russe bombardano quotidianamente le centrali elettriche e idriche per «spezzare lo spirito ucraino», lasciando la popolazione al freddo e al buio nell'inverno che si avvicina per costringere Kiev ad arrendersi. «Qualsiasi incidente critico nel sistema energetico potrebbe portare a una catastrofe nucleare. Un giorno che non dovrebbe mai arrivare», ha avvertito evocando lo spettro di Chernobyl e il rischio concreto nella centrale di Zaporizhzhia, occupata dalle forze russe. «Mosca deve capirlo e in parte dipende dalla vostra determinazione a fare pressione sull'aggressore», ha incalzato il leader ucraino, che ha in programma anche un bilaterale con Emmanuel Macron.

Martedì, davanti al Consiglio di sicurezza, aveva esortato a forzare la Russia alla pace con Kiev, provocando la netta risposta di Mosca: «Raggiungeremo la vittoria, non abbiamo dubbi, l'Occidente deve capire che questa guerra sarà persa», ha replicato il giorno dopo il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov in un'intervista alla Tass dopo il suo arrivo a New York.

Joe Biden intanto ha presieduto, a margine dell'assemblea generale dell'Onu, un evento con i leader mondiali (la premier Giorgia Meloni in videocollegamento da Roma) lanciando una dichiarazione congiunta di sostegno per la ricostruzione dell'Ucraina. [Ansa]



PA
Palazzo
del Mezzogiorno

L'ORGOGGIO
DI UNA COMUNITÀ
ESCLUSIVA
NEL CUORE DI BARI

È in arrivo un nuovo tipo di esperienza abitativa a Bari, in Via Scipione l'Africano.
Contattaci per maggiori informazioni.



palazzodelmezzogiorno.it

080 2146340

Gabetti
HOME VALUE
SOLUZIONI PER L'ABITARE

Classe Energetica A4 come da progetto